

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



**DIREZIONE TECNICA**

**U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**LINEA A.V./A.C. MILANO-VERONA  
NODO DI BRESCIA**

**POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DELLO SCALO DI BRESCIA**

Analisi della programmazione territoriale relativa alle aree interessate dal Cantiere Base, ricadente in comune di Roncadelle, così come modificato a seguito della richiesta di integrazioni MITE nota prot. 4498 del 05.07.2022

DOCUMENTAZIONE TECNICA

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IN1M 10 D 22 RH IM0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	F. Massari	settembre 2022	S. Di Stefano G. Dajelli	settembre 2022	A. Campanella	settembre 2022	C. Di Luigi settembre 2022

ITALFERR S.p.A.  
Dott.ssa Carolina Ercolelli  
Ordine Agrotecnici e Agronomi  
di Roma, P. 1445

File: IN1M10D22RHIM000X001A

n. Elab.:

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LO STATO DEI LUOGHI .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>IL QUADRO DEI VINCOLI .....</b>	<b>6</b>
4.1	Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive .....	6
4.2	Beni culturali .....	7
4.3	Beni paesaggistici .....	8
4.4	Aree naturali protette e Rete Natura 2000 .....	8
4.5	Aree soggette a vincolo idrogeologico .....	9

## 1 PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di fornire un approfondimento del Cantiere Base CB.01, analizzandolo rispetto alla pianificazione urbanistica ed al sistema dei vincoli e delle tutele operanti nell'ambito del contesto territoriale all'interno del quale è previsto il Cantiere Base stesso.

Tale esigenza emerge a seguito del nuovo assetto del sistema della cantierizzazione del Potenziamento infrastrutturale dello Scalo di Brescia, resosi necessario al fine di rispondere alle richieste di integrazioni MITE (nota prot. 4498 del 05.07.2022), il quale, diversamente da quanto presentato in sede di istanza VIA, prevede l'approntamento del succitato Cantiere Base in un ambito territoriale del Comune di Roncadelle, connotato da aree scarsamente vegetate, al fine di evitare le zone a rimboschimento presenti lungo la sponda opposta del Fiume Mella, in territorio comunale di Brescia.

Rimandando al Progetto di cantierizzazione (Relazione generale - IN1M10D53RGCA0000001C e relativa Planimetria delle aree di cantiere e della viabilità di accesso - IN1M10F53P6CA0000001C) per ulteriori approfondimenti, il presente documento è rivolto ad analizzare il Cantiere Base CB.01 secondo i seguenti termini:

- descrizione dello stato dei luoghi dell'ambito in cui è previsto l'approntamento del Cantiere Base
- definizione dei rapporti intercorrenti tra il Cantiere Base e la pianificazione urbanistica che, nel caso in specie, è costituita dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Roncadelle, approvato con DCC n. 67 del 16/10/2010 e successivi aggiornamenti
- descrizione dei rapporti intercorrenti tra il Cantiere Base ed il sistema dei vincoli, quest'ultimo così articolato:
  - Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi
  - Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"
  - Aree naturali protette, così come definite dalla L. 394/91 e dal Piano generale delle aree protette lombarde ai sensi della LR n. 86 del 30 novembre 1983 e la Rete Natura 2000
  - Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923

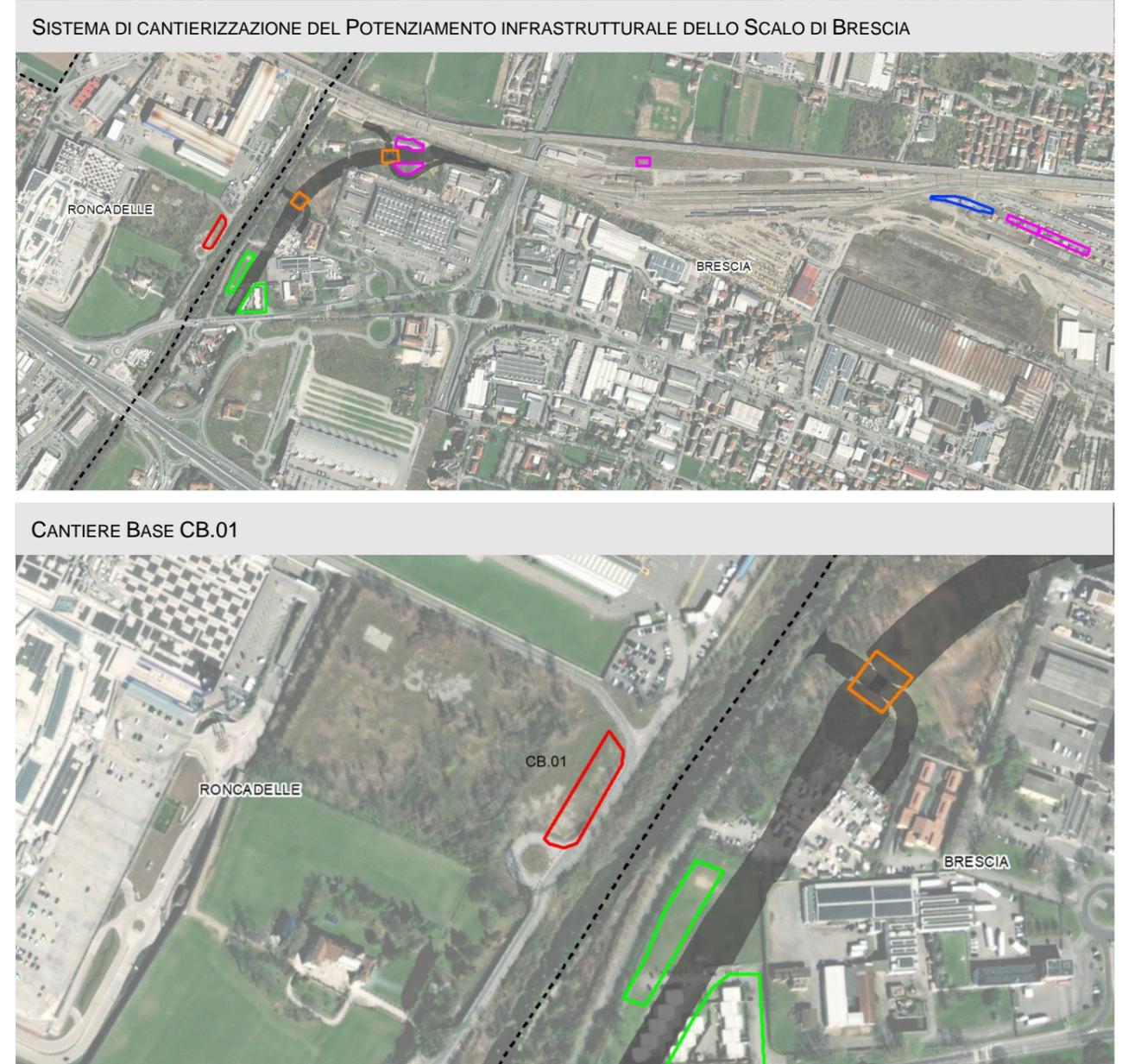


Figura 1-1 Inquadramento delle aree di cantiere fisso rispetto ai limiti amministrativi comunali

## 2 LO STATO DEI LUOGHI

Secondo le indicazioni fornite dall'Uso e copertura del suolo in Regione Lombardia (DUSAF 2018), l'area di cantiere fisso CB.01 si colloca in aree verdi incolte presenti all'interno di una porzione territoriale di Roncadelle a prevalente destinazione produttiva e commerciale, posta lungo il fiume Mella.



Figura 2-1 Inquadramento dell'area di cantiere fisso CB.01 rispetto al DUSAF

Lo stato dei luoghi, così come indicato dal DUSAF, è stato confermato nell'ambito del sopralluogo condotto nel mese di luglio 2022, i cui esiti sono documentati nelle figure che seguono ed approfondimenti contenuti all'interno dell'elaborato "Relazione specialistica di rilievo del verde esistente" (IN1M10D22RHSA0000001A) al quale di rimanda.

Come si evince da dette figure, nell'area in questione si riscontra la presenza di specie vegetali invasive, quali Robinia pseudoacacia ed Ailanthus altissima.





### 3 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

In riferimento alla LR 12/2005, la pianificazione comunale si attua mediante il Piano di Governo del Territorio (PGT) che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- il Documento di Piano,
- il Piano dei Servizi,
- il Piano delle Regole.

Di tali atti, in particolare, il Piano delle Regole si connota come lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Esso considera e disciplina, cartograficamente e con norme, l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli ambiti di trasformazione di espansione individuati dal Documento di Piano, che si attuano tramite piani attuativi, secondo criteri, anche insediativi e morfologici, dettati direttamente dal Documento di Piano stesso.

Il Piano delle Regole, concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità paesaggistica delle diverse parti del territorio urbano ed extraurbano; inoltre in coordinamento con il Piano dei Servizi, disciplina - sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico - anche le aree e gli edifici destinati a servizi (edifici e aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, aree a verde, corridoi ecologici e sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica), al fine di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio rurale.

Posto che il Piano delle Regole che rappresenta lo strumento finalizzato a definire le regole urbanistiche ed edilizie, le destinazioni d'uso del suolo e degli edifici e le modalità di intervento relative al territorio urbanizzato, con riferimento all'area di cantiere fisso CB.01 è stato analizzato il Piano delle Regole appartenente al PGT del Comune di Roncadelle, approvato con DCC n. 67 del 16/10/2010 e successivi aggiornamenti.

Come si evince dalla seguente Figura 3-1, l'area di cantiere fisso CB.01 si colloca in un ambito destinato alle attività produttive polifunzionali, per il quale sono in corso Piani attuativi (PAC).

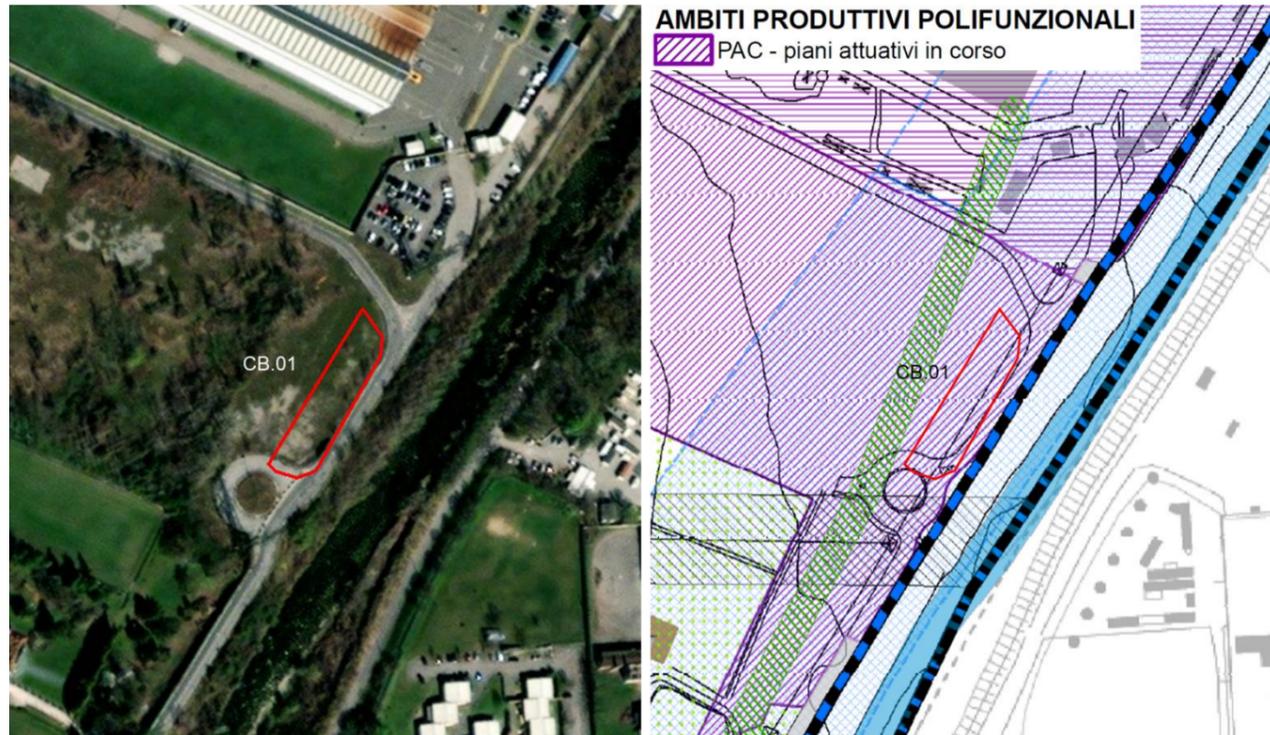


Figura 3-1 Inquadramento dell'area di cantiere fisso CB.01 rispetto alla tavola "Ambiti del tessuto edilizio consolidato" del PGT di Roncadelle

## 4 IL QUADRO DEI VINCOLI

### 4.1 Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive

La finalità dell'analisi documentata nel presente paragrafo risiede nel dare conto del rapporto intercorrente tra l'area di cantiere fisso CB.01 ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- *Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi*  
Secondo quanto disposto dal co. 1 dell'articolo 10 del suddetto decreto «sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico», nonché quelli richiamati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo.
- *Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"*  
Come noto, i beni di cui all'articolo 136 sono costituiti dalle "bellezze individue" (co. 1 lett. a) e b)) e dalle "bellezze d'insieme" (co. 1 lett. c) e d)), individuate ai sensi degli articoli 138 "Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico" e 141 "Provvedimenti ministeriali".  
Per quanto riguarda le aree tutelate per legge, queste sono costituite da un insieme di categorie di elementi territoriali, per l'appunto oggetto di tutela ope legis in quanto tali, identificati al comma 1 del succitato articolo dalla lettera a) alla m). A titolo esemplificativo, rientrano all'interno di dette categorie i corsi d'acqua e le relative fasce di ampiezza pari a 150 metri per sponda, i territori coperti da boschi e foreste, etc.
- *Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91 e dal Piano generale delle aree protette lombarde ai sensi della LR n. 86 del 30 novembre 1983 e la Rete Natura 2000*  
Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 della L394/91, le aree naturali protette sono costituite da quei territori che, presentando «formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale», sono soggetti a specifico regime di tutela e gestione. In tal senso, secondo quanto disposto dal successivo articolo 2 della citata legge, le aree naturali protette sono costituite da parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali.  
In Lombardia, con la LR n. 86/1983 è stata avviata la costruzione di un sistema completo di aree naturali, individuando una serie di zone di alto valore naturalistico e paesaggistico, distribuite su tutto il territorio regionale; tali aree sono classificate in Parchi, Riserve e Monumenti naturali. La stessa legge ha introdotto la categoria dei Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (PLIS).  
Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", con Rete Natura 2000 si intende l'insieme dei territori soggetti a disciplina di tutela costituito da aree di particolare pregio naturalistico, quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Interesse Comunitario (SIC), e comprendente anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.
- *Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923*  
Come chiaramente definito dall'articolo 1, il "vincolo per scopi idrogeologici" attiene ai quei «terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque».

In tal senso e, soprattutto, letto nell'attuale prospettiva, è possibile affermare che detto vincolo definisce un regime d'uso e trasformazione (dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo) di dette tipologie di terreni, il quale, oltre a prevenire il danno pubblico, è volto a garantire l'equilibrio ecosistemico.

La ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- Regione Lombardia, *Geoportale della Lombardia, Architetture vincolate MIBACT*, al fine di individuare la localizzazione dei Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e smi;
- Regione Lombardia, *Geoportale della Lombardia, Vincoli paesaggistici*, al fine di individuare la localizzazione dei Beni paesaggistici di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e smi, in particolare degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D.lgs. 42/2004 e smi e delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del citato Decreto;
- Regione Lombardia, *Geoportale della Lombardia - Aree protette e Ministero per la Transizione Ecologica, Geoportale nazionale – Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP)*, al fine di individuare la localizzazione dei parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. f del D.lgs. 42/2004 e smi;
- Provincia di Brescia, *Nuova perimetrazione del PLIS delle Colline ed estensione a Caionvico e al Mella, approvata con DPP n. 323/2016 e DPP n. 36/2017, Ridefinizione del perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale Parco delle Colline di Brescia a seguito del suo ampliamento sul territorio del Comune di Botticino, approvata con DPP n. 171/2019 e Perimetrazione del PLIS Cave di Buffalora e di San Polo, riconosciuto con DPP n. 97/2018*, al fine di individuare la corretta perimetrazione delle aree protette;
- Regione Lombardia, *Geoportale della Lombardia, Carta delle aree soggette a vincolo idrogeologico*, al fine di individuare le aree gravate da vincolo idrogeologico.

## 4.2 Beni culturali

La ricognizione dei Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi, condotta sulla scorta delle fonti conoscitive consultate anzidette, ha messo in evidenza come, nell'ambito all'interno del quale è prevista l'area di cantiere fisso CB.01, non sia presente alcun bene di interesse culturale dichiarato.



Figura 4-1 Inquadramento dell'area di cantiere fisso CB.01 rispetto ai beni ex art. 10 del DLgs 42/2004 e smi

### 4.3 Beni paesaggistici

Come si evince dalla seguente Figura 4-2, il cantiere CB.01 risulta localizzato all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del DLgs 42/2004 e smi. Inoltre, seppur non direttamente interessate, in prossimità del cantiere risultano presenti aree connotate dalla presenza di boschi ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del medesimo Decreto.



Figura 4-2 Inquadramento dell'area di cantiere fisso CB.01 rispetto ai beni ex art. 142 del DLgs 42/2004 e smi

Stante ciò, si ritiene utile evidenziare che, posto che la presenza di detto cantiere è di tipo temporaneo, in quanto al termine dei lavori sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi, occorre evidenziare come l'area prescelta per la installazione del cantiere CB.01 (cfr. Cap. 2) sia connotata da vegetazione incolta, con presenza di specie invasive, ed inserita in un ambito a prevalente destinazione produttiva e commerciale presente lungo il Fiume Mella.

### 4.4 Aree naturali protette e Rete Natura 2000

Nell'ambito del contesto territoriale all'interno del quale è prevista la installazione dell'area di cantiere CB.01 sono stati individuati esclusivamente Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) ai sensi della LR n. 86/83.

I PLIS sono finalizzati alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse territoriali e ambientali che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovracomunale e sono orientati al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali. I PLIS sono istituiti dai comuni, singoli o associati, con apposita deliberazione consiliare che definisce il perimetro del parco e la disciplina d'uso del suolo, improntata a finalità di tutela, ed il riconoscimento è effettuato dalla Provincia ai sensi della DGR n. 8/6148 del 12 dicembre 2007, avente ad oggetto i "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di PLIS" con la quale la Regione Lombardia affida le Province una serie di compiti, tra cui quello di riconoscere l'istituzione del PLIS o la modifica del perimetro.

Nello specifico, il PLIS più prossimo al cantiere CB.01 è quello del "Parco delle Colline di Brescia" riconosciuto con DGR n. 6/13877 del 31 maggio 1996 e successive ripermetrizzazioni.

Come si evince dalla seguente Figura 4-3, tale PLIS risulta ubicarsi lungo la sponda del Fiume Mella opposta a quella in cui è previsto il cantiere CB.01.



Figura 4-3 Inquadramento dell'area di cantiere fisso CB.01 rispetto al PLIS Parco delle Colline di Brescia

#### **4.5 Aree soggette a vincolo idrogeologico**

Sulla scorta delle informazioni desunte dal Geoportale Lombardia, l'area di cantiere fisso CB.01 non risulta ricadere in aree gravate da vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923.